

37° Festival del Cinema Ibero-Latino Americano di Trieste

FRIULIONLINE

<https://www.friulionline.com/cultura-spettacoli/ibero-latino-americano-fest-si-conclude-sabato-i-premi/>

17/11/22



17 Novembre 2022

Ibero – Latino Americano Fest si conclude. Sabato i premi

TRIESTE. Ultima giornata di concorso al 37° Festival del Cinema Ibero-Latino Americano di Trieste, domani, venerdì 18 novembre. E ancora tanti e interessanti gli argomenti proposti al Teatro Miela. Sabato le premiazioni.

In Sala Grande, alle 9 c'è la curiosa docu-fiction lusitano-uruguayana, *Périphérique nord / via norte* di Paulo Carneiro: le auto sono la passione comune tra un cineasta e un gruppo di compatrioti costretti a lasciare il Paese, un'occasione per discutere questioni di identità e di comunità, superando i confini tra la società e il territorio. Dal Guatemala, alle 10.45, *El silencio del Topo* di Anaís Taracena ricorda che le ferite non si curano se il presente non rende giustizia al passato e ricostruisce la storia del giornalista Elías Barahona, alias "El Topo" (la talpa), che, negli anni '70, durante uno dei governi più repressivi della storia del Paese centroamericano, era riuscito a infiltrarsi nei gangli del potere.



El Silencio del Topo



Nuestros días más felices

Fuori concorso, nella Sezione Ufficiale, alle 15, l'argentino *Nuestros días más felices* di Sol Berruezo Pichon-Rivière indaga il rapporto madre-figlio, uno dei temi più gettonati in questa edizione del Festival; questa proposta dal film è una relazione un po' soffocante: Agatha non ha un compagno, Leonidas non si costruisce una propria famiglia; cosa succede allora, se un giorno Agatha si risveglia nel corpo di una bambina di 7 anni? Al termine della proiezione, l'incontro delle distributrici internazionali Paulina Portela García e Marisol Gutiérrez Lamas con il pubblico. *Neruda fugitivo* è il titolo del film di Manuel Basoalto, nipote del grande poeta cileno, presentato alle 17.15 per Cinema e Letteratura: è la ricostruzione

dei mesi trascorsi in esilio da Neruda, dopo aver denunciato in Parlamento la violenza della polizia nel 1948; e proprio in quei mesi, in fuga dal governo di Gabriel González Videla, il poeta compone la sua opera monumentale, *Canto General*. Al termine della proiezione, l'incontro con Manuel Basoalto, autore di oltre una quarantina di documentari, film sperimentali, serie tv e a Trieste anche come membro della Giuria di Contemporanea Concorso.

Dalle 19.30, gli ultimi due film del Concorso Ufficiale. Fuori concorso, l'italo-argentino *Il morso del ramarro* di Maria Lodovica Marini, un giallo psicologico girato in Liguria. Dopo la proiezione, l'incontro con la regista Maria Lodovica Marini e con il produttore Nerio Bergesio. Il Concorso Ufficiale chiude, alle 22, con il messicano *Mostro* di José Pablo Escamilla, storia di una coppia di adolescenti tossicodipendenti, in fuga dalla realtà della loro città industriale, fino a quando la scomparsa di lei costringe lui ad affrontare il sistema corrotto. Al termine, le distributrici internazionali Paulina Portela García e Marisol Gutiérrez Lamas incontrano il pubblico.



Neruda fugitivo

Anche in Sala Birri, è giornata di chiusura delle sezioni competitive. *Contemporanea Malvinas*, alle 9.10, presenta l'argentino *Que todo se detenga* di Juan Baldana, Argentina, che racconta la crisi di un 40enne giornalista freelance e precario, deluso dal lavoro e dalla politica, tentato dalla droga e dall'autodistruzione. Per *Contemporanea Concorso*, alle 10.45, il documentario argentino-uruguayano

30 años de La Pachanga – Vilma Palma e Vampiros di Eduardo L. Sánchez celebra successo e amicizia di Vilma Palma e Vampiros, la band che ha lanciato La Pachanga, hit che ha già 30 anni. L'ultimo film in gara in Contemporanea Concorso è il messico-statunitense 499 di Rodrigo Reyes, che, tra elementi di finzione e non, esplora la brutale eredità lasciata dal colonialismo, immaginando, attraverso gli occhi di uno dei conquistadores, il viaggio di Hernán Cortés dalle coste di Veracruz a Tenochtitlán, la capitale azteca diventata poi Città del Messico.

La Sala Birri conclude le proiezioni di venerdì con il secondo film dell'Omaggio a Ciro Guerra, nella sezione Spazio Colombia: La sombra del caminante è in programma alle 17.30 e racconta l'insolita amicizia tra Mañe che vive una situazione economica complicata, e un silletero, ovvero un uomo che porta sulle spalle una sedia su cui le persone possono accomodarsi per 500 pesos, per essere trasportate; un'amicizia che offrirà loro anche una possibilità di una redenzione.

I film sono in versione originale, con sottotitoli in italiano e/o in inglese.

Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sul sito del Festival
www.cinelatinotrieste.org